

INSEZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Mania 8, (Udine telef. 3-66) e succursali DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25  
Trimestre 13 - Mese 4,50

## Cronaca Provinciale

PORDENONE

### Il nuovo Teatro di Pordenone

Il teatro sociale (di cui dirò, se mi sarà concesso lo spazio, un altro giorno), inaugurato nel 1831, quando Pordenone poteva contare 5 o 6 mila abitanti non poteva certamente le esigenze dei tempi e, per capienza, alla triplicata popolazione. Fu allora che all'avv. cav. Riccardo Etro, ora commendatore, uomo intraprendente, e pieno di iniziative venne l'idea di costruire un nuovo teatro.

Scelto il luogo ove questo dovrebbe sorgere l'avv. Etro incaricò l'architetto Provinciale Nalle di Udine di concretare il progetto, l'esecuzione del quale importava una spesa, senza memoria non mi tradisce, di 220 mila lire.

Occorreva quindi assicurarsi questa somma, cosa per gli scelti, affatto impossibile.

Si ridusse il numero dei palchi, trasformando in galleria quelli del parterre. I palchi sono ora 53 oltre a 4 baracche.

L'altra galleria è di fronte al palcoscenico tra i palchi di secondo ordine, e un'altra ancora in loggione.

Il boceseno è largo metri 10,60 il palcoscenico 24,70 ed ha una profondità di m. 10 oltre a m. quattro e 30 centimetri di fondo.

Si provvide a rendere un poco più estetica la parte esterna del teatro, con la refettoria del fianco sul viale Umberto I e costruzione di due lunghe terrazze, ove il pubblico dei piani superiori può godersi d'estate, intendendo il fresco durante gli intervalli dello spettacolo.

Il soffitto del teatro ha una mirabile decorazione a stucchi, opera del sig. Carlo Raffin. I lavori in pittura furono eseguiti dai signori Giacomo

Al Pollini si avrà «Peccato di Odiello».

#### Riduzione di pena

Il 7 novembre 1921 il tribunale di Pordenone condannò Antonio Valsecchi Giovanni di anni 38 da Cagliari, Luigi Castelletti di anni 58 da Ario ste a due anni e tre mesi di reclusione ciascuno. Elio Beano di Antonio di anni 7 da Cagliari a due anni tre mesi di reclusione, inasprita da un sesto di segregazione cellulare. I tre condannati furono ritenuti colpevoli di avere derubato del portafoglio Giovanni Manarin, Alfredo De Merchi, Maria Avian, Caterina Chiana ed uno sconosciuto per un importo complessivo di circa quattromila lire, il 26 settembre scorso in Valvasone.

Ora la Corte d'Appello di Venezia ridusse la pena ad un anno e sei mesi per Valsecchi e Castelletti e ad un anno otto mesi e sett'anni per Beano.

#### Perché ognuno abbia il suo

Il signor Renato Zotti, presidente dell'Unione Sportiva Pordenonese, scrive:

«L'Unione Sportiva Pordenonese dichiara che non ha nulla a che vedere con l'Associazione Sportiva Pordenonese, fondata in questi giorni dal sig. Giovanetti, direttore del Giornale «Pordenone», come pure non ha alcuna ingerenza nell'iniziativa presa dallo stesso sig. Giovanetti, a mezzo della sua Associazione Sportiva Pordenone, nella questua per la gita dei Bambini a Polcenigo».

#### Inebrazione come bachi

La Cattedra Ambulante di agricoltura di Pordenone, dell'appoggio del Ministero di Agricoltura mette a disposizione degli agricoltori a Rorai Piccolo nel Palazzo del co. Dullin una Camera di inebrazione seminata di seme bachi. Il seme viene accettato dal 18 al 26 corrente mese. La spesa per la inebrazione è fissata in lire 3 per oncia, lire 1,60 per mezz'oncia, lire 0,90 per un quarto d'oncia.

#### MANIAGO

##### Consorzio Agrario

All'assemblea ordinaria del Consorzio Agrario del Maniaghe in teneranno 120 soci.

La riunione, presieduta dal rag. Toffolo presidente del sodalizio, ha approvato ad unanimità la relazione del Consiglio di amministrazione, quella dei Sindaci e il bilancio del primo esercizio chiuso il 31 dicembre 1921.

Esaurita la discussione sull'ordine del giorno il Direttore della Cattedra di Spilimbergo intrattene gli intervenuti sui principali argomenti che interessano la tecnica agricola nell'attuale stagione.

L'assemblea si sciolse volando un plauso al Consiglio di amministrazione.

#### LATISANA

##### Nuovo servizio automobilistico

La S. A. P. inizierà assai opportunamente con martedì prossimo un servizio automobilistico con S. Vito Casarsa in coincidenza con le partenze ferroviarie per Venezia e per Udine. Partenze da Latissana ore 8, arrivo a S. Vito alle 9.

Da S. Vito due corse in partenza alle 9,45 e arrivo a Casarsa alle 10 e 10,30 rispettivamente.

Partenze da Casarsa alle 10,45 e alle 15,20 con arrivo a S. Vito, alle 11 e 15,35 rispettivamente. Da S. Vito alle 10. Con arrivo a Latissana alle 17.

L'itinerario fino a S. Vito, loca i paesi di S. Michele, S. Giorgio, Pozzi S. Mauro, Malatesta, Villanova Mussone, Bolzano, S. Paolo, Gavuzzo, Morsano, Salletto, Bando e Gleris.

#### TOLMEZZO

##### Prolungamenti di una sosta

Il nostro Sindaco aveva telegrafato al Magistrato delle Acque per ottenere un prolungamento della sosta della Fabbrica in sinistra dell'agglomerato.

Ora è pervenuta in risposta al principio la seguente lettera:

«In esito al telegramma contraindicato ed alla precedente nota della S. V. in data 5 marzo p. N. 1110 si comunica che questo Istituto, in vista delle gravi condizioni create in codesto comune in conseguenza della disoccupazione, ha deciso di dare sollecito corso ai lavori di ulteriore prolungamento della sosta della Fabbrica in sinistra dell'agglomerato».

A tale scopo sono state date istruzioni all'Ufficio del Genio Civile di Udine per la compilazione del relativo elaborato.

Questo Istituto ha per tal modo compiuto il massimo sforzo consentendo dalle asidue disponibilità finanziarie e confida che la notizia di tali provvedimenti varrà a portare la calma nella massa dei disoccupati di codesto comune.

#### ILL. PRES. ROSSI MERIGHI

#### PASIAN SCHIAVONESCO

##### Benevolenza

La spelt. Banca del Friuli, ha elargito nella occasione della chiusura del bilancio, la somma di lire 100, al nostro asilo infantile. La presidenza ringrazia.

#### NIMIS

##### Sofferenze e carta bollata

Quindici giorni fa un compaesano doveva rinnovare una Banca di cui era quindi necessario un nuovo foglietto cambiale. Si recò perciò all'appalto ove gli si rispose che di fogli da cambiale da circa un mese non si parla.

Perché?

«Perché», soggiunse l'incaricato — l'Ufficio del Registro di Udine da parecchio tempo ne è completamente sprovvisto. E soggiunse: Per corrispondere alle numerosissime richieste di foglietti che in questi tempi inascano, ho fatto quattro viaggi a Udine; ma quell'ufficio non è per ancora in grado di potermi fornire.

Non basta che col 1 febbraio il costo delle cambiali sia raddoppiato; bisogna che il povero paziente facesse un viaggio a Tarcento per procurarsi l'indispensabile foglietto, incontrando così una maggiore spesa. Ed il nostro compaesano si portò a Tarcento.

La signorina di quell'appalto gli rispose negativamente, che l'incaricato di Nimis E anche l'Ufficio Regionale di Gemona era sprovvisto di cambiali.

Sono passati altri 15 giorni e questi appalti sono ancora e sempre sprovvisti dei preziosissimi foglietti. In tal modo l'effetto scudato è ancora in sofferenza, ma soffre pure il debitore non potendo regolarmente appostare i suoi impegni e soffre ancora perchè non conosce esattamente chi sia la causa di simili inconvenienti che tornano a danno dello Stato e del povero, pontone che paga.

È proprio impossibile. Anche questo ufficio Postale è di sovente sprovvisto di francobolli, quantunque la signorina gerente sfaccia in tempo la debite domande di rifornimento: ma si devono subire delle lunghe attese.

Necessità dunque evitare questi inconvenienti, che sono di vero intralcio al commercio ed al buon andamento delle cose.

#### CIVIDALE

##### Venerdì Santo

Giorno di mestizia e di visita nelle chiese ai sepolcri che si rinnova con devozione.

Oggi si è ripresa la tradizionale processione del Venerdì Santo, concorso dei fedeli.

La processione tradizionale è riuscita solenne.

##### Le mostre dei negozi

Il disordine della guerra soppressa l'usanza delle mostre nei negozi; ritornano ora quei tempi di pace di concorrenza e di qui le gare della vita anteguerra.

Le mostre di questa sera, ebbero l'approvazione generale del pubblico: le macellerie erano fornite con abbondanza di merce e con molto buon gusto, tanto da essere lodate ed ammirate. Belle anche le altre mostre di manifatture cappellerie e chincaglierie, ecc.

E' stata una gara, nella quale i vinti non senza dubbio i consumatori, che acquisteranno attratti da tanto ben di Dio.

##### Teatro Sociale

Il Corsaro Nero di Emilio Salgari verrà proiettato nei giorni di sabato domenica e lunedì, al Teatro Sociale. Per questo avventuroso lavoro, grande è l'aspettativa.

#### BARCIS

##### Agitazione operaia

Nel nostro comune regna vivissima agitazione fra la massa operaia per il mancato finanziamento e per inattività dei promessi lavori.

Sono giunti in paese rinforzi di carabinieri per la tema di disordini.

#### PALMANOVA

##### Il mercato

Assai animato il mercato dello scorso lunedì. Numerosissimi i capi di bestiame portati a vendere anche dalla Venezia Giulia.

I vitelli da latte sono alquanto ribassati e furono venduti dai nostri allevatori al prezzo di lire 5,50 al Kg. e peso vivo, i vitelli sopra l'anno da lire 5 a 6 al quintale.

Le vacche pregne o da latte della razza nostrana sono in aumento da lire tremila a lire quattro mila ciascuna.

Il commercio dei suini da latte e da carne è quasi sempre stazionario segnando quotazioni da 425 a 450 lire al quintale vivi. I cavalli da lire 1500 a 3000 per capo, muli da lire 900 a 1600 a seconda della qualità, dell'età e delle condizioni di nutrizione.

I foraggi in seguito alle persistenti piogge dei giorni passati hanno subito notevoli ribassi e si prevede che il nuovo raccolto sarà molto copioso ed abbondante.

#### AZZANO X.

##### La demolizione del campanile

In seguito a giudizio pronunciato dal prof. De Paoli, incaricato dall'ufficio regionale dei Monumenti, il nostro vecchio campanile sarà demolito, non presentando alcun carattere storico o artistico che lo renda meritevole di conservazione.

Così ora s'innalzerà soltanto il nuovo campanile.

### Osservazioni, critiche ecc. Munizioni ed Esplosivi

Per mesi ed anni, sul Piave, sull'Isone e sull'immenso arco di guerra che sfiorava le Alpi va a morire presso a Trieste si è lavorato freneticamente a polverizzare e disperdere — a decine di milioni — i proiettili che furono dotazione di guerra, abbandonati dal nemico fuggente o del vincitore che gli urova alle calcagna.

Per mesi ed anni il Ministero della Guerra ha dato — per valore di milioni di lire — gli esplosivi necessari alla distruzione di tanto metallo prezioso.

Un giorno, un ex direttore Tecnico del «Sindacato Friulano Combattente», un uomo licenziato per soppressione del posto dopo sette mesi di lavoro miseramente retribuito, pensò come tutto ciò fosse una enorme corbellaria, un'infamia che si commetteva a danno dell'Eraio e della ricchezza — povera ricchezza — nazionale.

Visto che il Sindacato procedeva al rastrellamento con enorme lentezza, impacciato da milioni di proiettili di piccolo calibro, quell'uomo, quell'ex Direttore Tecnico divenuto ex per grazia del Sindacato, fece fabbricare arnesi e chiavi, comor morsi, fece spese, stringendosi la cintura sul ventre, scarico per prova qualche centinaio di shrapnells e propose al Sindacato di assumere senza compenso alcuno lo scaricamento di quel mezzo milione di shrapnells di piccolo calibro ancora esistenti da Tolmino al mare, col solo compenso del materiale di ricavo e rinunciando al lavoro del Sindacato al diritto di acquisto, per licenziamento, a 4 mesi di stipendio.

La proposta fu naturalmente accettata con entusiasmo, perché l'aiuto che quell'uomo avrebbe portato, sarebbe stato importantissimo per le finanze del Sindacato.

Il 5. Ufficio Munizioni (Gorizia) dette il placet.

L'Ufficio Centrale di Padova, mandò immediatamente il veto, prima ancora che il lavoro di scaricamento avesse un principio di esecuzione. Erano i primi del Settembre 1921.

Il brillamento dei piccoli calibri — per un momento sospeso — riprese con grande ardore ed enorme fracasso e solamente il monte Cucco e il Sottolungo ne registrarono più di 200.000!

Il metallo, tanto prezioso per le industrie nazionali, seguito a volare sotto vologhe di gelatina esplosiva, non meno preziosa, pel valore di Padova e... del famoso «Manuale del rastrellatore».

Intanto, quell'uomo correva ai ripari e predicava il suo verbo al Ministero della Guerra prima e all'ufficio di Padova poi. Fu inteso finalmente ed ebbe ragione ma... non per sé, non per la sua idea, non per suo lavoro, non per la vita della famiglia sua...

Il Sindacato comprese che era tempo di batter moneta col lavoro e con le buone idee degli altri e intavolò trattative col Ministero per avere il compenso e la concessione del lavoro.

Il ministero accontentò il Sindacato, il beniamino, e non si curò più di chi aveva ideato il lavoro: il Sindacato, mentre correva le trattative sul prezzo da corrispondere allo Stato, stipulava un contratto col suo ex direttore riservandosi un margine di guadagno enorme.

Fu così che a metà dicembre, dopo sei mesi di ansie dolorose, di privazioni e di odio forzato, l'ex Direttore iniziò i lavori, interrotti però subito dal freddo e dalle nevi.

Questi furono poi ripresi al mattino del 2 febbraio e sospesi nuovamente la sera, per ordini venuti da Padova o da Roma...

«Il Ministero chiedeva un aumento sui prezzi in massima... del fatto che il Sindacato non si era curato di far rendere perfetto il contratto».

Da tutto ciò — grida ed all'i dei supremi dirigenti il Sindacato che vedevano un poco assottigliato il boccone, e... proposte di diminuzione dei prezzi all'assuntore del lavoro.

Questi, l'assuntore, l'ex direttore che aveva sperato un pane meno amaro per sé e per i suoi, forte del suo contratto e del buon diritto, osò — guardate bene — osò rifiutare e un «Ukase» del Sindacato dichiarava nullo «(1) il contratto firmato dal Presidente — «chiffon de papier» e privava del pane e dello sperato e meritato guadagno colui che ideò un lavoro che porterà ancora forse un milione all'Eraio e tantissimi accessi al Sindacato.

Il Sindacato rifiutava pur anco di pagare al suo «Ex» l'indennità di licenziamento, tornata in efficienza per l'annullamento del 1. contratto, limitandosi a fargli un prestito (2) di lire 5000!

Per fortuna in Italia, come a Berlino, esistono dei Tribunali e dei Giudici, i quali non sono certo disposti a commettere come già il Ministero della Guerra e il Sindacato Friulano, una ingiustizia, nel solo caso di impingere le tasche di un Ente, il quale, almeno per ciò che riguarda il rastrellamento, non serve che a far soffrire la fame ai suoi im-

piegati e ai suoi operai, più o meno combattenti... E che fame!!!

Ma di questo parleremo in un'altra sede, studiandone le cause vere.

A proposito: quell'uomo, quell'ex direttore Tecnico che deve ora attendere solo dalla sollecita giustizia del suo paese il pane per i suoi figli, è precisamente colui che sottoscrive

Dott. C. Sobbio

### Il Decimo Congresso della storia del Risorgimento in Trieste

Si è chiuso in Trieste il X Congresso della Società per la Storia del Risorgimento italiano, riuscendo.

La cerimonia inaugurale e le sedute ordinarie si tennero nella vasta ed elegante sala del Circolo Artistico in via del Coroneo.

Tenne il discorso inaugurale, pronunciato con voce fioca, ma degna di idee, il venerato Prof. Bruno Cocconig, intorno a «L'opera e il programma della Società negli ultimi anni».

Vari e importanti furono i temi trattati, intesi ad illustrare avvenimenti prossimi e lontani della storia del nostro Risorgimento, molti dei quali, con aiuto di documenti inediti, apparvero sotto una luce nuova.

Il comp. Popovich, l'ingegner copiatore e patriota, riferì e intese all'opera dei Comitati triestini e istriani dal 1850 al 1915 nel Regno. Quanti proclami ignorati, furono da lui riferiti e documentati. Il Popovich ha oltrepassato l'Atlantico, ma appare giovane nella figura e nell'eloquio.

Il prof. Colombo di Torino recò nuovi documenti su Lamarmora e Trieste nel 1869, osservando che, finché i documenti non si pubblicano integralmente, non si potrà dare un giudizio esatto sulla figura del generale Lamarmora.

L'avv. Pincherle trattò intorno alla raccolta di atti processuali, che si riferiscono ai processi politici — e sono numerosi — contro italiani soggetti al dominio austriaco.

Interessantissima la relazione sulla preparazione della notte di Ronchi, esposta dal prof. Bruno Cocconig.

Il prof. Quarantotto trattò sull'opera della deputazione istriana alla costituente austriaca del 1848-49.

Ricordiamo poi, anche perché davente accitadini, le relazioni del dott. Spertaco Musatti su «Documenti riguardanti tre anni di storia dell'irredentismo», e quella del prof. Alberto Asquini intorno alle violazioni del diritto delle genti, commesse dal nemico durante l'ultima guerra.

Ci sembra molto interessante riferire un saggio di quanto egli espose sui risultati dell'inchiesta operata dalla Commissione Reale sulle violazioni nemiche contro il diritto delle genti. L'inchiesta è durata dal 15 novembre 1918 al 31 luglio 1919 o si valse nelle sue conclusioni di 500 rapporti orali e di 1900 scritti, che formano otto volumi corredati da carte e fotografie.

Perché ognuno ricordi, cito solo alcuni dati numerici: il solo attacco coi gas asfissianti del 29 giugno 1916, il più formidabile attacco coi gas asfissianti compiuto sull'intero teatro della guerra, costò all'esercito italiano ben 8000 perdite; la guerra sottomarina mandò a fondo, della nostra flotta, 220 piroscafi e 392 velieri; sulle nostre città indiane, lontane, dal fronte, furono eseguiti 343 bombardamenti con un totale di 1339 bombe lanciate nel mese di gennaio 1918, quando vennero nel nostro fronte le squadriglie germaniche, e rimasero uccise ben 984 persone, vecchi, donne e bambini. Del resto, i nostri ospiti d'oltre Alpe che oggi scendono a godere l'Italia primaverile, leggono sulle mura dei nostri santuari, a Padova o a Venezia, dove caddero le bombe distruttrici, ciò che all'anima popolare il dolore, non l'odio dettò.

Il terzo volume delle relazioni è dedicato al trattamento dei prigionieri di guerra e degli internati civili. Le cifre complessive — raccolte da apposita commissione — sono più eloquenti di ogni riassunto. Dei 587.935 prigionieri furono denunciati morti 49.935; ora i non ritornati dalla prigione, coloro che, con pietosa funzione a conforto dei parenti lontani, furono per lunghi mesi chiamati dispersi e che solo più tardi, attraverso appositi provvedimenti legislativi furono per necessità dichiarati morti, senza che nessuno abbia mai saputo la fossa che li raccolse, sono ben 36.953. Cioè che il numero effettivo dei morti in prigionia sale a ben 100.000. Sono i centomila morti per lungo tempo dimenticati, che fecero solo recentemente modificare da 500.000 a 600 mila la tragica cifra di coloro che rappresentarono il tributo di sangue del popolo italiano alla Patria.

Gli ultimi quattro volumi delle relazioni contengono la storia e i documenti dell'invasione nemica nelle provincie di Udine, Belluno, Treviso, Venezia e Vicenza.

La parte più grave di questa storia dolorosa non è la serie degli innumerevoli episodi di violenza, di vendetta, di barbarie a cui si abbandonarono truppe e comandanti. Quantunque non debba essere taciuto il numero di 600 assassinii, tra cui 53 stupri, coll'omicidio, quanti risultano consumati nelle provincie invase durante l'anno di occupazione, rappresentano per l'esercito austro-tedesco un bilancio di delitti che basterebbe a macchiare d'infamia l'invasione austro-tedesca nel Veneto e che supera certamente in proporzione i delitti commessi dall'esercito germanico nel Belgio, quantunque questi ultimi abbiano ben più largamente commosso l'opinione pubblica europea.



Nel teatro, secondo il progetto Valle, dovevano essere costruiti 68 palchi. Ebbene, il comm. Etro, fissando il prezzo per ognuno di essi in rapporto alla loro singola ubicazione, vincendo tenaci riluttanze, riuscì a venderne 52. Il pagamento doveva essere effettuato in rate semestrali, ciò che rese possibile l'inizio dei lavori per la costruzione del nuovo tempio dell'Arte.

Nel 1916, il teatro era ultimato e mentre si stavano eseguendo i lavori di decorazione, esso, in causa della guerra, veniva occupato per uso magazzino dall'Autorità militare.

Il teatro subì l'osto, come si facile immaginare, gravi danni in seguito poi all'invasione nemica, si può dire che di esso non erano rimasti che i muri perimetrali e il tetto.

Dopo la nostra liberazione furono convocati i soci (i proprietari dei palchi) per sapere se erano disposti a subire la spesa per rimettere il teatro nel pristino stato. Ma essi invece decisero di venderlo, come lo venderono ad alcuni privati e precisamente ai signori rag. Jem e Gledel di Maniago, e avv. Giuseppe Bellerio (ora deputato al Parlamento) di Pordenone.

Nell'estate del 1920 si iniziarono i lavori di riparazione, sotto la direzione dell'egregio ing. Luigi Querini.

In conformità al mutato carattere del teatro, da sociale a popolare,

Rosolen e Alcibiade Polese, Manca la decorazione dell'Altare.

Questo è molto vasto e sovr'esso ha una grande e splendida sala, superbamente decorata, con altre stanze adiacenti che possono servire a vari usi. A destra dell'altare un altro grande ambiente servirà per restauranti, essendosi già costruita nel sottosuolo la cucina.

Nel teatro si è provveduto a tutte le comodità del pubblico.

L'imponente edificio fu costruito dall'impresa fratelli Pavan. Vi mandò una rarissima fotografia presa dal sig. Pietro Pollini, prima che al fabbricato fossero apportate le accennate modificazioni.

I proprietari non badarono a spese pur di dotare la nostra città di un teatro veramente moderno, e affidandone la direzione artistica al nostro celebre concittadino Pietro Gecari intendono inaugurarla oggi, sabato con spettacoli d'opera eccezionali: Andrea Chenier e Gioconda, avendo scritturali valentissimi esecutori.

A loro quindi, il plauso della cittadinanza.

Al teatro però si volle dare il nome di Licinio, mentre il nostro immortale artista si chiamava altrimenti, come mi pare d'aver esaurientemente dimostrato nella «Patria»; e questa offesa alla verità storica non può che essere deplorata.

Antonio Brusadini

#### Industria cittadina

Col rifiorire delle industrie stroncate in conseguenza della guerra, nella nostra città molte ne sorsero ex-novo: una fra le molte la Costruzione in legno di recipienti alti alla fabbricazione e lavorazione dei vini, sotto la ragione sociale: **Fabbrica Elettromeccanica Botti**, Corso Garibaldi, 37.

In breve volger di tempo, mercè l'accurata selezione e perfezionamento della mano d'opera, tale industria seppe accaparrarsi tutta la fiducia degli agricoltori ed imporsi sul mercato.

Alla Mostra Campionaria di Udine, gli operai di detta industria vollero esporre alcuni loro prodotti a dimostrazione e valutazione della loro maestria. Ne vennero ricompensati con un diploma di Medaglia d'argento e di bronzo.

#### Una medaglia d'oro

E' il tema di una conferenza che lunedì 7 corrente alle ore 4, e mezza, il sig. prof. don Annibale Giordani terrà al Salone teatrale Coiazzi.

#### Decessi

Tra generici compianto oggi morirono due ottimi e laboriosi concittadini, i signori Giovanni Botte di anni 70 da parecchi anni addetto al deposito di generi di privativa e che copri con zelo ed amore diverse cariche pubbliche ed il signor Sprigolo Andrea, fabbricante di bilancie.

Ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio.

#### La prima dell'«Andrea Chenier» al Licinio.

Questa sera, alle 20,45 il Nuovo Teatro Licinio, avrà il ballesimo con la prima dell'«Andrea Chenier».

«L'attesa, inutile dirlo, è vivissima e i posti a sedere e palchi, sono pressoché esauriti, prevedesi un enorme pubblico. Le prove sono procedute con fervore possiamo assicurare che gli artisti, sono valentissimi e le masse corali ed orchestrali imponenti, ottime e bene preparate. Il corso in scena ricchissima. Il coro è composto nella sua maggioranza dalla novella Società Corale Pordenonese. Le parti sono così affidate: Andrea Chenier, tenore Vaghioli, Gerard baritone Pellegrini; Maddalena di Coigny, soprano signora Manconi, contessa di Coigny, mezzo soprano Del Carrolo; la mulatta Barti Amato; Rouler basso Alzina; Sanello, Mathieu basso Benedetti. Incredibile tenore Ghisletti.

Direttore concertatore di orchestra Guglielmo Russo, giovane intelligente e valente, direttore artistico il nostro concittadino comm. Gecari, maestro dei cori il bravo sig. Andreoli, sostituto maestro Zardo, direttore di scena Tondini.

Abbiamo assistito questa sera alle prove generali e per ora ci limitiamo a dire che il... successo artistico è assicurato.

Domenica e lunedì, seconda e terza di «Andrea Chenier».

Teatri «Pollini» e «S. Marco»

Ai Teatri Pollini e S. Marco si svolgeranno sabato e domenica dei grandiosi lavori.







CORRIERE GIUDIZIARIO  
CORTE D'ASSISEUn triste episodio  
delle lotte politiche in Friuli

Martedì si riaprirà l'aula della Corte di Assise, per l'ultimo processo della Sessione, che è destinato a suscitare vivo interesse.

Nel 1921, ardevano ancora violentemente le passioni politiche e l'Italia sembrava un frenetico di agitati, in cui i più sanguinosi istinti si distendevano sulle piazze.

Il governo, impotente brancicante nell'incertezza, poteva rassomigliarsi alla classica figura manzoniana del Ferrer, che vilipeso a insulto dai rivoltosi di Milano, rispondeva col sorriso e alle sassate con ringraziamenti.

Il nostro Friuli dopo un primo rapido rifiorire nella prima alba della liberazione, stentatamente cercava la sua via di assestamento e si dibatteva nelle fazioni politiche, accese ora dagli uni, ora dagli altri, rinfocolate in comizi ed in agitazioni innumerevoli.

Il temporale incominciato dai bagliori bolscevichi, si scatenava in tutta la sua violenza con le contese fra socialisti e fascisti.

Martedì i giornali giudicheranno di un triste episodio avvenuto precisamente in quel tristissimo periodo, dal quale ormai pare che siamo fortunatamente usciti e che siamo lontani.

Ecco il fatto:  
La sera del 15 maggio verso le ore 22.10, un gruppo di persone si portava alla stazione di Palazzolo, e avvicinate alla casa del sottocapo signor Alfredo Zerbini di Giovanni da Arezzo, di anni 40, lo chiamava alla finestra.

Lo Zerbini si era cangiato da poco, e così la moglie Ida Canacci di anni 37 che stava leggendo.

Intesi, dice la signora, chiamare per tre volte dalla strada: «Signora! Signora!» — Mio marito si alzò e così com'era, in camicia, andò ad aprire la finestra e, affacciandosi, domandò:

«Chi è? Che cosa volete?»

«C'è il signor Zerbini?... chiese la stessa voce.

«Sì, sono io...»

«Uditi allora — continua la signora — che lo si invitava a scendere, ma non avevano terminato di parlare, che rimbombò una detonazione. Mio marito, colpito alla fronte, iniettò un grido e cadde riverso nella camera... Mi alzai e corsi a sollevarlo, gridando aiuto e: «Vigliacchi, me lo avete ammazzato!».

Dalla strada, il feritore, o uno dei feritori, rispose: «bene!...» e venne sparato altri due colpi di rivoltella dalla parte opposta, cioè verso gli accessi al pubblico nella stanza.

Lo Zerbini moriva il domani.

La ferita, ledendogli il cervello, gli impedì di parlare. Con le mani però fece comprendere che gli assassini erano in quattro o cinque.

La sera stessa, alle 21.30 il comunista Quirico Tartaro, di Martignacco, di anni 27 di bianchezza, avendo durante il giorno, proferito parole di minaccia contro i fascisti, riceveva da questi una non desiderata visita.

A certa Zalan Teresa, si presentarono due sconosciuti armati di rivoltella, chiedendo dove dormisse il Tartaro. La donna, tutta sconvolta, indicava la porta della camera; ma i due la afferrarono ad un braccio e pretesero che se la accompagnasse.

Lo Tartaro dormiva con la moglie, lo afferrarono e con un colpo di fucile lo minacciarono. Il Tartaro, divincolatosi saltava dalla finestra. Ma, da basso, lo attendevano altri due, e già botte da orbi; tanto che il comunista fu poi portato a letto dagli stessi aggressori, essendosi anche nel fatto, slogato un piede.

I due saliti in camera vennero riconosciuti per Severino Mazzaroli di Antonio di anni 23, Luigi Zanini di Federico di anni 22; quelli che attendevano in corile, per l'ultimo Boschetti di Guido di anni 22, e Giordano Brando fu Eugenio di anni 20.

Due giorni dopo, verso le ore 18, in Torsò di Poesenia, la corriera postale di servizio Latisana-Udine, veniva fermata da due individui armati di rivoltella e bombe a mano e i passeggeri minacciati di morte ove non avessero consegnato una bandiera rossa che si trovava nella corriera. Ma bandiere non ve n'erano e i due — Mazzaroli Cesare e di Antonio e Gino Luigi Zanini — si convinsero a lasciar proseguire la corriera stessa insieme coi passeggeri, non poco spaventati.

I due, appena partito l'autobus, trovarono un contadino di Poesenia, con un carro trainato da una mulo. Con le rivoltelle alla mano imposero al contadino certo Angelo Stroppo di accompagnarli a Poesenia.

Avutane risposta negativa, mentre il Mazzaroli discuteva con certo Valentino Tassila, lo Zanini, fece alla spalla destra.

Il giro del carro sparò contro lo stroppo, ferendolo alla spalla destra.

E fu l'ultima prodezza, perché la giustizia sia pur tarda, compie l'inesorabile suo corso.

Il 21 maggio venivano arrestati Severino Mazzaroli, Giuseppe Mazzaroli, Tullio Boschetti, Ferruccio Boschetti.

Su di loro grava la imputazione di omicidio nella persona del sottocapo stazione Zerbini Alfredo.

Condotti nelle carceri di Latisana,

gli arrestati cercano di far uscire un biglietto: architettano una difesa, che poi crollerà.

Zanini Gino è ancora irreperibile; gli arrestati scrivono a certo Pietro perché corrai dello Zanini e agli faccia fare la dichiarazione per il giudice istruttore, nella quale doveva dire di essere lui solo il colpevole del delitto, e che noi delenati siamo completamente innocenti.

La dichiarazione deve farla in questo modo: che intanto che noi si era in casa Mazzoli, lui si era assentato per cinque minuti e ha fatto il colpo.

«Tu Pietro sai tutto, vero?»

«Però sai benissimo che se lui è morto, noi non vogliamo essere rovinati! Perché a fine della nostra onore o di quello delle nostre famiglie?»

E più sotto:

«Va da Gino, e digli questo: che se non si sente le forze di sopportare la prigione, fugga all'estero, ma che prima invii una lettera al giudice istruttore a Udine, dichiarando in modo esplicito, essere lui il colpevole del fatto, escludendo assolutamente la nostra complicità. Che rifletta bene, perché lui è accusato di altri delitti, quello di Torre e di S. Giorgio e che presto o tardi sarebbe catturato, che rifletta sulla rovina delle nostre famiglie e del marchio che ci verrebbe impresso per tutta la vita, e digli che se non parla lui, parleremo noi...»

Se Gino si denunciasse, bisogna andar bene intesi, perché noi poi saremo chiamati come testimoni.

«E noi diremo così: intanto che si era in casa Mazzaroli che si cantava e si rideva, Gino si è alzata dicendo: vado a far paura a Zerbini. Noi non sappiamo la strada che abbia presa, si sono sentiti i colpi. Siamo fermati e a metà strada Gino ci ha raggiunto».

Gino bisogna che dica che era solo...»

E Gino Zanini, parlerà, dirà tutto, subito dopo il suo arresto avvenuto il 21 maggio a Cervignano, mentre il 24 a Presezzo, veniva arrestato anche Giordano Branda.

La nuova sessione d'Assise

Martedì si inizierà l'ultimo processo dell'attuale sessione per l'omicidio del sottocapo Zerbini di Palazzolo dello Stella, ad opera di fascisti.

Una nuova sessione d'Assise si aprirà il 10 maggio, col seguente ruolo:

10-11 maggio: Valent Giuseppe, mancato omicidio;

12-13: Clemente Antonio, Bona Giuseppe e Bona Benedetto, rapina;

16: Perusini Gino, rapina.

17-18-19-20: Grignolio Rocco ed altri 21 imputati di furti militari e ricettazione.

23 e seguenti: Zanini Antonio ed altri quattro imputati di omicidio e mancato omicidio.

L'estrazione dei giurati

Ieri mattina al nostro Tribunale seguita l'estrazione dei giurati che presteranno servizio durante la sessione di maggio:

Sonvillia rag. Gino fu Vittorio, Udine — Cecchini Giacomo di Luigi, Maniago — Cuchini Annibale fu Annibale, Sedegliano — De Rosa Alessandro fu Domenico, Spilimbergo — Ruffi rag. Daniele di Giuseppe, Udine — Tonini Angelo di Giovanni, Udine — Aita Menotti fu Enrico, Tolmezzo — Simonetti Girolamo di Ermanno, Udine — Braseglia avv. Sebastiano fu Filippo, Cordenons — Mazzoni Urbano di Antonio, Cordenons — Petri Guglielmo fu Pietro, S. Giorgio di Nogarò — Viviani Gaetano di Luigi, Udine — Candusso Ilario di Giovanni, Tolmezzo — Vidali Cesare di Pietro, Cordovado — Aquilini dott. Mario di G. B. Tricesimo — Springold dott. Antonio di Antonio, S. Vito al Tagli — Della Fanna Antonio fu Alessandro, Sacile — Beggato dott. Gino Lino di Alessandro, S. Vito al Tagli — Pittini ing. Enrico fu Giuseppe, Gemona — Cavallotti ing. Luigi fu Giuseppe, Palmanova — Fabris Giovanni fu Vincenzo, Ovaro — Turco Giangiacomo di Gaudentio, Casarsa — Limena avv. Adolfo fu Basilio, Rivignano — Quaglia G. B. fu Edoardo, Tolmezzo — Sella dr. Umberto di Basilio, Udine — Stefanutti Natale fu Natale, Buttrio — Forciniti Attilio fu Luigi, Manzana — Brumetti Andrea fu Ferdinando, Paluzza — Brugger Antonio fu Osvaldo, Bagnaria Arsa — Ristori dott. Duilio di Francesco, Udine.

Supplenti: Piebani Alessandro di Celeste, Lovaria dott. Antonio di Fabio, Boretta co. Antonio di Fabio, Petrucci prof. Arturo di Giovanni, Fedeli-Pietro di Leonardo, Marcuzzi Silvio di Giovanni, Marcovich dott. Vittorio di Giovanni, Rubini dott. Domenico di Pietro, Fazzutti dott. Ettore di Odoardo, Rubbazzar rag. Silvio di Alessandro, tutti di Udine.

Una sentenza della Corte d'Appello di Venezia.

Francesco De Tomasi-Chirizzi fu Agostino di anni 47 di Lecce, il 22 aprile 1921 fu condannato dal Tribunale di Udine a due anni di reclusione inasprita da un sesto di segregazione cellulare, 500 lire di multa e al risarcimento dei danni verso la parte civile per appropriazione indebita qualificata di 50 mila lire a danno di Benedetto Scipa nel febbraio dell'anno scorso.

Ora la Corte d'Appello di Venezia lo ha assolto per insufficienza di prove.

Pretura del L. Mandamento CHI SI CONTENTA...

Boldrini Orsola è imputata di aver rubato lire 31.70 dal cassetto del banco, nel negozio del sig. Bis Antonio, mentre questi si trovava nel retrobottega.

La Boldrini racconta con naturalezza come si svolse il fatto il giorno 8 aprile e con altrettanta naturalezza prega di essere lasciata in carcere qualche giorno ancora, dovendo finire un paio di calze affidate da una suora.

Il giudice generosamente accoglie il desiderio della donna e la condanna alla reclusione per mesi tre.

## CONTRO LA QUESTURA

Vigo Solidoa deve rispondere di offese verso i funzionari della Questura, poiché, recandosi negli uffici della medesima per sapere il risultato di una pratica, cominciò ad inveire all'indirizzo del funzionario di servizio. La bollente e condannata alla multa di lire 250 con la legge del perdono e la non inserzione nel casellario.

Domani la prima squadra dello S.

## Lavoro tranquillo

Lo svolgimento della Conferenza di Genova procede placidamente. Si è completata la nomina delle Commissioni, si moltiplicano le sedute delle sottocommissioni in cui fu devoluto il primo lavoro di deliberazione delle varie questioni.

Per quanto riguarda l'Italia, fu tenuto ieri mattina la prima seduta delle due Commissioni parlamentari consultive, sotto la presidenza dell'on. Facta, presidente del Consiglio ed alla presenza del ministro agli esteri on. Schanzer, del ministro Peano, del Presidente delle due commissioni, senatore Luigi Lazzati, e dell'ex-ministro on. De Nava. Parlarono i due ministri Facta e Schanzer, con i soliti discorsi inaugurati, porgendo un saluto agli intervenuti ed esprimendo la fiducia che il contributo degli on. deputati e senatori sarà di grande agevolazione al Governo nella momentosa opera, come pure la fiducia che buoni risultati si avranno da questo primo grandioso convegno di popoli. Ai due ministri risposero il senatore Lazzati e S. E. De Nava. Dopo questi discorsi inaugurati, il ministro Peano informò gli adunati sui lavori della Commissione parlamentare, e diede particolare risalto ad alcuni di essi e specialmente all'aperta di cooperazione che potrebbe essere estesa anche all'America; proposta che è la più importante di quelle finora presentate alla Conferenza.

Neanche ieri la Sottocommissione per gli affari russi tenne seduta, com'era stato annunciato: si radunerà invece oggi soltanto. Sembra però che le cose, anche da questo lato, si avviino verso una soluzione di compromesso. Ce ne informa, fra altro il telegramma seguente, pervenuto nella notte:

«Quo scambio d'idee e di conversazioni coi russi».

GENOVA, 14. — Nella giornata di oggi, tra i delegati italiani, francesi, inglesi e belgi da una parte ed i delegati russi dall'altra, avvenne uno scambio di idee e di conversazioni private per esaminare i particolari tecnici della proposta fatta a Londra dagli esperti. Queste conversazioni hanno servito a chiarire ai russi diversi punti del rapporto degli esperti. Questo ha contribuito a facilitare gli ulteriori lavori della sottocommissione per gli affari russi; però ancora non è stata stabilita la data della convocazione della sottocommissione stessa. I delegati che partecipano alle trattative suddette sono: per l'Italia on. Schanzer, per l'Inghilterra il sig. Lloyd George, per la Francia il sig. Barthou, per il Belgio il sig. Jaspar e per la Russia l'intera delegazione, cioè i signori Cicerin, Litwinoff e Krassin. Nei circoli della Conferenza si dimostra abbastanza ottimismo per lo andamento di queste conversazioni e si ha fiducia che esse possono concludere con trovare una via di componimento tra le formule escogitate dagli esperti nel marzo a Londra e le richieste contrapposte dai russi.

Di che si è parlato nelle conversazioni coi russi.

GENOVA, 15. — Le conversazioni private dei russi continueranno oggi, sabato. Nella mattinata, coi russi conferiranno gli esperti e cioè: due per l'Italia (il commendatore Francesco Giannini e il comm. Jung), due per l'Inghilterra, due per la Francia, due per il Belgio. Dei russi trattano Cicerin, Litwinoff e Krassin. Finora non esiste un controprogetto russo e si continua a discutere sullo schema preparato a Londra dagli esperti e le trattative volgono più che altro sui tre o quattro principi fondamentali di tale progetto schematico. Finora si è più che altro parlato del problema delle liquidazioni dei debiti e degli impegni del passato, argomento che costituisce la parte fondamentale di tutti gli accordi con la Russia. La situazione alla quale si è giunti fino ad oggi rende possibile di sperare in una soddisfacente continuazione delle discussioni.

Entro quali limiti coopererà la delegazione francese.

PARIGI, 15. — L'«Agence Havas» pubblica: Contrariamente a ciò che è stato pubblicato da alcuni giornali, è inesatto che il gabinetto abbia deciso a maggioranza che se le questioni del disarmo fosse posta alla Conferenza di Genova, la delegazione francese potrebbe partecipare alla discussione, conformemente agli accordi di Boulogne ed al memoriale del governo francese, approvati dal Parlamento. Il gabinetto ha invece sostenuto all'unanimità la decisione già presa anteriormente. Se la questione del disarmo venisse in discussione a Genova, la delegazione francese domanderebbe il rinvio di essa alla Società delle Nazioni che se ne sta occupando da parecchi mesi; se si passasse oltre, la delegazione non prenderebbe parte ad un dibattito che, come ha dichiarato sir Robert Horne, è escluso dal programma della Conferenza. La delegazione francese è invece pronta ad appoggiare proposte in tutte le questioni di ordine economico e finanziario contenute nell'ordine del giorno della Conferenza.

L'Italia presterà 100 milioni all'Austria.

VIENNA, 14. — Il corrispondente della «Neue Freie Presse» ha intervistato a Genova il cancelliere Schoeber, il quale gli ha espresso la sua soddisfazione per l'andamento generale della Conferenza. Schoeber ha affermato di avere ottenuto

dagli on. Facta e Schanzer un aumento del credito italiano all'Austria da 70 a 100 milioni; ed ha aggiunto di avere ottenuto anche altri successi che non possono tuttavia essere ancora resi di pubblica ragione.

## La visita dei reali di Spagna a Roma

LONDRA, 14. — Secondo il corrispondente diplomatico del Daily Telegraph, la visita dei reali b'egi a Roma sarà prossimamente seguita da quella dei reali di Spagna, la quale darà motivo di sviluppare le relazioni politiche ed economiche fra i due Stati. Già dalla guerra in poi si è notato un certo riavvicinamento fra le due sovrane latine. E' perciò probabile fra i due Stati una intensa economica. I rapporti sono potenze mediterranee con possedimenti musulmani nel nord Africa, ed in queste circostanze un accordo diplomatico per il problema coloniale sarebbe per entrambi di grande giovamento.

## L'ultimo presidio italiano ha lasciato Scutari

BRINDISI, 14. — Stamane col piroscafo «Marsala» è arrivato tutto il presidio italiano di Scutari, ritirato in seguito agli accordi intervenuti tra il nostro Governo ed il Governo albanese. Ne fanno parte un battaglione del 35.º fanteria, una sezione di mitraglieri, la 165.ª batteria di artiglieria e parecchi reali carabinieri. A Scutari rimarrà la Commissione interalleata per la delimitazione dei confini, il console italiano e l'ufficio postale italiano.

Domenico Del Bianco, gerente respon.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine.

Ieri sera alle ore 23, munita dai conforti religiosi, chiudeva serenamente la sua vita

Caterina Majeron ved. Piuissi

4 figli, i nipoti, i generi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in Tricesimo, lunedì 17 alle ore 11.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Tricesimo, 15 aprile 1922.

## AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cont. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 paro e)

Commerciali

MOBILI d'occasione o nuovi. Viale Stazione n. 3 Angelo Ferrario. Udine (Stabilimento Leskovic).

25.000 CERCO prima ipotesi su casa valore doppio. Scrivere Casella 842 Unione Pubblicità Italiana. Udine.

QUANTITÀ lire giornaliere più guadagnare chiunque senza capitale continuando occupazioni proprie. Scrivere Knout Case 172 Nice.

## Malattie d'Occhi

DIFETTI DELLA VISTA

D. Gambardotto — Via Carducci 9 UDINE

Casa di Cura — Viale 12 e 14

## CASA DI CURA

per malattie d'occhio naso - gola

Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Cavour n. 15 - UDINE

## CASA DI CURA

del Dott. A. CAVAZZERANI

per chirurgia - ginecologia - ostetricia

Ambulat. dalle 11 alle 15 tutti i giorni UDINE - Via Treppa N. 14

## Gabinetto Dentistico

già GRACCO

diretto dal sigg.

CAV. UFF. DOTT. GASPARINI IGINO - PIETRO CARACCI teo.

della Scuola di Graz e Ginevra.

CURE E APPARECCHI D'OGNI SITEMA.

VIA DELLA POSTA N. 8 - UDINE

## Malattie dei bambini

«medicina interna»

Analisi chimico-cliniche (Reazione di Wassermann). Visita solamente bambini e signore tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16

Via Marconi 27 (già Via s. Maria)

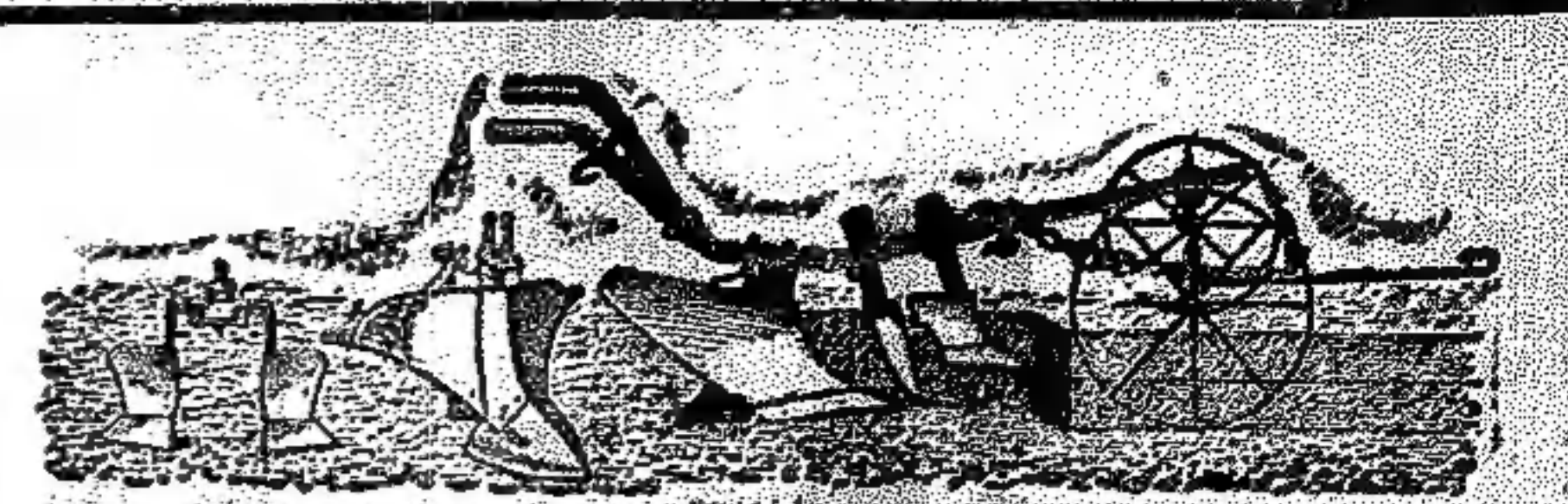
## SAPONI F.U.S.A.

Sono i migliori per bucato e per famiglia

Sapone di ogni tipo per bucato, da toilette, medicinali, prodotti chimici.

Fabbrica UDINE

Fuori Porta Grazzano

GRUPPO COMPLETO SU UNICA BURE  
per tutte le lavorazioni del terreno

che non deve mancare a nessun agricoltore (aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure) - a Centinaia di esemplari pronti - presso la «Sezione Macchine» dell'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA Udine (ponte Poscolle). Prezzi per Gruppi completi:

N. 7 (scheletro acciaio) L. 675; N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725; N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.

Sono pure pronti nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana N. 10, Kallite, Perisofuto, Soffo, Solfino di rame, Sementi Medici, Trifoglio, Panelli, Crusca, ecc.

## ALPACCA KRUPP

Liquidazione di tutta la Posateria

Massima convenienza di prezzo

Coltelleria V. MASUTTI

UDINE - Via della Posta 38 A - UDINE

N. B. - Speciale affilatura lame Gillette.

## Occasione Eccezionale!

UN SERVIZIO TAVOLA completo per 12 persone in porcellana decorata pezzi 73.

UN SERVIZIO CAFFE' completo per 12 persone in porcellana decorata pezzi 15.

UN SERVIZIO FRUTTA completo per 12 persone in porcellana decorata pezzi 9.

UN SERVIZIO DA COLAZIONE completo per 6 persone in porcellana decorata pezzi 9.

UN SERVIZIO BICCHIERI completo per 12 persone in mezzo cristallo pezzi 50.

Totale pezzi 161 per L. 750

“LA VITRUM,”

Piazza S. Giacomo

## Cappelli per Signora

Ultimi Modelli

SORELLE VERZA

UDINE - Via della Posta 36

Si assumono riduzioni

## Dott. cav. UGO ERSETTIG

Medico-Chirurgo-Ostetrico

Spec. la malattie segrete e della pelle

RADIUMTERAPIA

dei tumori benigni e maligni della cute e degli organi cavitari (bocca - laringe - esofago - utero - cervice - prostata e retto)

Cure Gratuite per i poveri.

Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

Via Balloni 6 - UDINE

## LIDO - VENEZIA SOLARIUM ed ISTITUTO ELIOTERAPICO

Viale Moenigo 3

Per tutti i bisogni della CURA SOLARE e MARINA

Ogni confort — Trattamento primo ordine — Facilitazioni

Chirurgo-Ortopedico: Prof. DELITALA Direzione Medica Dr. A. BARDISIA

Primario Osp. Civile Specialista malattie bambini

## RONEO

Il duplicatore più diffuso in tutto il mondo

AGENTI ESCLUSIVI PER

BELLUNG - TREVISO - UDINE

GUGLIELMO OLPER & C.

Via Manin 18 - TREVISO - Telefono 40

## Caramelle Collevati

Via Cavour 11 - Telefono 5-64

GRANDE ASSORTIMENTO UOVA PASQUALI - FOCACCIE E

PASTICCERIA FRESCA - CONFETTURE - CIOCCOLATO

SCIROPPI - LIQUORI - CHAMPAGNE :: :: :: :: ::

Merce ottima e prezzi convenienti

## Regali per la Fiera di Beneficenza

presso

Aleardo Ronzoni Succ. G. FERRARI

Via Cavour - Udine



**5 - VIA SAVORGNANA - 5**

# **AL RIBASSO**

**(Già in Via Manin)**

## **Prossima Riapertura**

**Vendita tessuti per Conto Fabbricanti**

*nei nuovi Magazzini*

**UDINE - Via Savorgnana 5**

**(Angolo Via Cavour)**